



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

24
APRILE
2016

5^A DI
PASQUA
- C -

**“TUTTO QUELLO CHE AVETE FATTO
A UNO SOLO DI QUESTI MIEI FRATELLI PIÙ
PICCOLI, L’AVETE FATTO A ME” (Mt 25,40).**



Sono le parole che **il Signore ci rivolgerà** quando alla fine ci troveremo davanti a Lui. Su di esse verterà l’esame più importante della vita, al quale possiamo prepararci giorno per giorno.

Chiederà se abbiamo dato da mangiare e da bere a chi era affamato e assetato, se abbiamo accolto il forestiero, se abbiamo vestito il nudo, visitato l’ammalato e il carcerato... Si tratta di gesti piccoli, eppure hanno il valore dell’eternità.

Niente è piccolo di ciò che è fatto per amore, di ciò che è fatto a Lui.

Anche oggi Gesù continua ad essere presente in chi subisce ingiustizie e violenze, in chi è in cerca di lavoro o vive in situazione precaria, in chi è costretto a lasciare la propria patria a causa delle guerre. Quante le persone che soffrono attorno a noi per molte altre cause e implorano, anche senza parole, il nostro aiuto. **Sono Gesù** che ci domanda un amore concreto, capace di inventare nuove “opere di misericordia”, rispondenti ai nuovi bisogni.

Nessuno è escluso.

**TEMPO
PASQUALE**

“Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”	pag 1
Non perdetevi la speranza.....	“ 2
Commento al Vangelo.....	“ 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	“ 4

Non perdetevi la speranza!

DISCORSO DI PAPA FRANCESCO A LESBO (GRECIA)

Oggi ho voluto stare con voi. Voglio dirvi che non siete soli. In questi mesi e settimane, avete patito molte sofferenze nella vostra ricerca di una vita migliore. Molti di voi si sono sentiti costretti a fuggire da situazioni di conflitto e di persecuzione, soprattutto per i vostri figli, per i vostri piccoli. Avete fatto grandi sacrifici per le vostre famiglie. Conoscete il dolore di aver lasciato dietro di voi tutto ciò che vi era caro e – quel che è forse più difficile – senza sapere che cosa il futuro avrebbe portato con sé. Anche molti altri, come voi, si trovano in campi di rifugio o in città, nell'attesa, sperando di costruire una nuova vita in questo continente.

Sono venuto qui con i miei fratelli, il Patriarca Bartolomeo e l'Arcivescovo Ieronymos, semplicemente per **stare con voi** e per **ascoltare le vostre storie**. Siamo venuti per richiamare l'attenzione del mondo su questa grave crisi umanitaria e per implorarne la risoluzione. Come uomini di fede, desideriamo unire le nostre voci per parlare apertamente a nome vostro. Speriamo che il mondo si faccia attento a queste situazioni di bisogno tragico e veramente disperato, e risponda in modo degno della nostra comune umanità.

Dio ha creato il genere umano perché **formi una sola famiglia**; quando qualche nostro fratello o sorella soffre, tutti noi ne siamo toccati. Tutti sappiamo per esperienza quanto è facile per alcune persone ignorare le sofferenze degli altri e persino sfruttarne la vulnerabilità. Ma sappiamo anche che queste crisi **possono far emergere il meglio di noi**. Lo avete visto in voi stessi e nel popolo greco, che ha generosamente

risposto ai vostri bisogni pur in mezzo alle sue stesse difficoltà. Lo avete visto anche nelle molte persone, specialmente giovani provenienti da tutta l'Europa e dal mondo, che sono venute per aiutarvi. Sì, moltissimo resta ancora da fare. Ma ringraziamo **Dio che nelle nostre sofferenze non ci lascia mai soli**. C'è sempre qualcuno che può tendere la mano e aiutarci.

Questo è il messaggio che oggi desidero lasciarvi: **non perdetevi la speranza!**

Il più grande dono che possiamo offrirvi a vicenda è **l'amore**: uno sguardo misericordioso, la premura di ascoltarci e comprenderci, una parola di incoraggiamento, una preghiera. Possiate **condividere** questo dono gli uni con gli altri. Noi cristiani amiamo narrare l'episodio del Buon Samaritano, uno straniero che vide un uomo nel bisogno e immediatamente si fermò per soccorrerlo. Per noi è una parabola che si riferisce alla misericordia di Dio, la quale si rivolge a tutti. Lui è il Misericordioso. È anche un appello a mostrare quella stessa misericordia a coloro che si trovano nel bisogno. Possano tutti i nostri fratelli e le nostre sorelle in questo continente, come il Buon Samaritano, venirvi in aiuto in quello spirito di fraternità, solidarietà e rispetto per la dignità umana, che ha contraddistinto la sua lunga storia.

Cari fratelli e sorelle, Dio benedica tutti voi, in modo speciale i vostri bambini, gli anziani e coloro che soffrono nel corpo e nello spirito. Vi abbraccio tutti con affetto. Su di voi e su chi vi accompagna invoco i doni divini di forza e di pace

Dopo che il traditore esce dal cenacolo, Gesù propone ai suoi **il comandamento nuovo**, quello dell'amore reciproco. Esso è **nuovo** perché costituisce l'unico, radicale impegno della "nuova alleanza" instaurata da Gesù. È **nuovo** perché rende nuovi i rapporti con gli altri. È **un amore reciproco** per cui nessuno è superiore all'altro e tutti hanno bisogno dell'amore dell'altro.

Amare i fratelli è anche **amare Gesù**: come il discepolo è coinvolto nell'amore di elezione del Signore per ogni persona, così l'amore fraterno rende i discepoli una "cosa sola", fa sì che essi siano riconosciuti come tali e soprattutto che il mondo si apra alla fede proprio attraverso la loro **testimonianza**.

Nella settimana che ci sta davanti cerchiamo di partire proprio dall'amore reciproco. Questo amore ha il sapore della **concretezza**; chiama in causa la disponibilità all'accoglienza e alla misericordia; chiede di morire a se stessi, al proprio orgoglio; ci impegna a prendere su di sé carichi di cui si liberano le spalle altrui. Tutto questo significa **amare come Gesù ci ha amati**.

PROFUGHI

Sono una musulmana fuggita dalla Bosnia, dove ho lasciato mio marito, cattolico. A Spalato erano già fuggite due mie cugine, una della quale aspettava un bambino; mi hanno chiesto di aiutarle e per questo sono in Dalmazia. Ho cercato di fare di tutto per sollevare questa situazione.

In quel piccolo appartamento a un certo punto è arrivata anche un'altra donna, anziana e ammalata. Mi sono mancate le forze; pensavo a mio marito, alla famiglia a Tuzla...

*Quando non vedevo più via d'uscita, la signora che ci aveva accolto nella sua casa mi ha invitata ad un incontro in cui ho sentito per la prima volta parlare del Vangelo. **Ho capito che amando gli altri posso cambiare me stessa e le situazioni attorno a me.***

*Così ho cominciato a cercare anche gli altri profughi nella città; è nato un gruppo che cresceva sempre di più. Insieme ci aiutavamo per trovare medicine, mandare lettere ai familiari, custodire i bambini. Adesso siamo 87. Ci sentiamo **una vera unica famiglia, anche se di nazionalità, razze e religioni diverse.***

T., Bosnia

Amatevi anche voi gli uni gli altri (Gv 13,34)

Mercoledì

- dopo la Messa delle 20.45 -
in Parrocchia a Villa
"INCONTRO DI FAMIGLIA"

- ◆ *Riflessione breve sulla Parola di Dio.*
- ◆ *Imparare a leggere i "segni dei tempi", il tempo che si vive*
- ◆ *Comunione di esperienze in particolare della Parola vissuta*
- ◆ *Comunicare per crescere nel rapporto fraterno*
- ◆ *Domande*

IL MINISTERO DELL'ACCOLITATO

L'ufficio liturgico dell'accolito è

- ⇒ *di aiutare il presbitero e il diacono nelle azioni liturgiche;*
- ⇒ *di distribuire o di esporre, come ministro straordinario, l'Eucarestia.*

Di conseguenza, deve curare con impegno il servizio all'altare e farsi educatore di chiunque nella comunità presta il suo servizio alle azioni liturgiche.

Il contatto che il suo ministero lo spinge ad avere con "i deboli e gli infermi" (cf **Rito dell'Istituzione dell'accolito**) lo stimola a farsi strumento dell'amore di Cristo e della Chiesa nei loro confronti. Suo impegno sarà, quindi, quello di

- ◇ *conoscere e penetrare lo spirito della liturgia e le norme che la regolano;*
- ◇ *un profondo amore;*
- ◇ *di acquistare un profondo amore per il popolo di Dio e specialmente per i sofferenti.*

RECAPITO

SABATO 23/04/2016

ore 18,30 - VILLA: *Per il Popolo*

DOMENICA 24/04/2016

5^A DI PASQUA

GIORNATA DI RACCOLTA PER L'UCRAINA

ore 10,00 - SOCCORSO: *Elise, Gregorio e Bruna Rossini/ Nello e Ida Gradassi/Giuseppe Testi.*

ore 11,15 - VILLA: *Per il Popolo*

LUNEDÌ 25/04/2016: SAN MARCO, EVANGELISTA

ore 18,00 - SAN BIAGIO DELLA VALLE: *Giovanni Marabini riceve l'Ordine dell'Accolito - in vista del Diaconato*

MARTEDÌ 26/04/2016

ore 19.00 - VILLA: *Fiorentina Brozzi*

MERCOLEDÌ 27/04/2016

ore 20.45 - VILLA: *Per la comunità parrocchiale segue **Incontro di Famiglia***

GIOVEDÌ 28/04/2016

ore 19.00 - SOCCORSO: *Per il Popolo*

VENERDÌ 29/04/2016: SANTA CATERINA DA SIENA F- B

ore 19.00 - SOCCORSO: *Severino Carlani*

SABATO 30/04/2016

ore 18,30 - VILLA: *Per il Popolo*

DOMENICA 01/05/2016

6^A DI PASQUA

ore 10,00 - SOCCORSO: *Maria Grazia Brischi/ Def Fam. Saleppico/Danilo Cardellini/ Augusto, Angelo, Adalgisa Trinari.*

ore 11,15 - VILLA: *Anna Biti e Alfonso e Susi Tomassoni*

IDILIO PASQUONI, parroco solidale

Via della Repubblica, 2 - VILLA - **06063 MAGIONE (PG)**

075.8409366 / 338.4305211 - email:

Pers: **idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it**

Parr: **villa.montecolognola@diocesi.perugia.it**

Sito Web: **www.villantria.it**

IBAN parr: IT 69 F 05308 38500 00000010139